



Fuori pista

Dedicato a chi non scia: prontuario di alternative per evitare skilift e seggiovie. E godersi la montagna con l'unico sport che fa bene: divertirsi

TESTO CARLA FERRON



Settimane bianche



Stew Hiett / Trunk / Contrasto

Sciare è un'arte che si esercita da bambini (perché costretti), da adolescenti (per non uscire dal branco), da adulti se si amano le sfide (con l'equilibrio, il freddo, il look e altre pericolose bizzarrie). Conclusi non senza fatica i primi due esercizi, da adulta ho deciso in tutta coscienza di mettere la suddetta arte da parte: odio sciare e la neve mi piace solo in città. Capita, però, che ti invitino a Cortina d'Ampezzo, rinomata, glamorous località turistica invernale delle Dolomiti. Con discese di ogni ordine e grado di difficoltà: sono 72 le piste ampezzane per un totale di 120 chilometri... Urge un piano B. Fatto di scuse che mettano a tacere la proverbiale insistenza dello sciatore ("Eh, dai, almeno prova". No!).



Settimane bianche

A Cortina per percorrere la via dello shopping, senza entrare in un negozio, bastano 15 minuti. Ma si può resistere a 300 griffe?

Preferisco (guardare) altri sport

I patiti dello sport si mettono a tacere con lo sport. Considerando che lo sci di fondo non è un'alternativa a slalom e discesa libera (troppo faticoso) e che salire una via ferrata in inverno (Cortina è una delle località delle Dolomiti che ne conta di più) è sicuramente un'attività insolita ma richiede passione vera, meglio guardare altrove. Là dove lo sport si coniuga con la mondanità c'è sicuramente una scappatoia.

E, infatti: in pieno inverno (dal 6 al 9 febbraio) Cortina ospita il World Golf Club on Snow, la prima edizione ampezzana di un torneo di golf sulla neve. Prevede l'allestimento di sei buche executive disegnate sul campo del Cortina golf, grazie a speciali materiali che permettono di pattare come sul green. Pattare? Ci si può limitare a guardare, godendosi il contorno: degustazione di caffè e tè, con tanto di cerimonia giapponese, lezioni di cioccolato con un maître chocolatier. A parte pochi privilegiati volontari, non si può far altro che guardare all'ormai famoso ed esclusivo Cortina Winter Polo (dal 16 al 23 febbraio): il lago di Misurina è un suggestivo palcoscenico per chi riesce a entrare.

Devo studiare

È un'affermazione che non ammette repliche. Per supportarla, sciorinate che: il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi (corso Italia 69) è un manuale di ripasso delle opere di Filippo De Pisis quasi obbligatorio; che lo stesso museo, fino all'8 marzo, espone oltre 60 opere di Mario Sironi. Poi potete virare anche su qualcosa di più leggero ma pur sempre artistico: nelle sale del Comun Vecio, fino all'8 marzo, fa tappa la mostra itinerante Must Have di Marcello Reboani, che raccoglie opere di legno, vetro, plastica, ferro, acciaio, plexiglas (il vero must have è la salvaguardia del pianeta attraverso il riciclo) che

raffigurano i simboli della nostra epoca. C'è il Rolex in ruvido legno, alluminio e smalti, come la mitica Nikon, ci sono finte Manolo Blahnik e l'imperdibile Chanel N°5. Tra le cose da avere c'è anche una Red Kelly di Hermès, per cui nella realtà ci vorrebbero almeno due anni di attesa. Per questo, poco più in là, campeggia la scatola dello Xanax? Lasciate perdere i farmaci e consolatevi con vero shopping.

Esco a comprare qualcosa

Percorrere la zona pedonale di corso Italia a Cortina senza entrare in un negozio richiede - l'ho fatto personalmente - non più di 15 minuti. Ma non entrare in un negozio è impossibile. Cortina d'Ampezzo è uno shopping resort naturale, con circa 300 firme tra le più importanti di prêt-à-porter, haute couture, sportswear, gioielleria e arte. Se alloggiate in un fashion boutique hotel come l'Ambra o L'Ancora (sì, si chiama proprio così) potete chiedere un servizio di personal shopper. Ma girare da soli è impagabile. Per ogni esigenza modaiola c'è Le Noir, il mountain chic abita nel concept store Marinotti. Per una serata in stile locale, c'è Ghedina, dove chi si è vestito da tirolese da piccolo oggi veste i figli (le mise sono di alta qualità e i prezzi si adeguano: 1.930 euro per il classico grembiule con camicetta, 779 per la giacca di velluto). Fate uno slalom ed evitate i beni che potreste comprare anche a Milano-Roma-Torino-Palermo eccetera. Probabilmente finirete per entrare al 107 di Corso Italia, il traguardo dell'esclusivo. Qui c'è il luxury multibrand store Franz Kraler, che in 350 metri quadrati riunisce più di 100 griffe («è il nostro cottage ampezzano», dice Daniela Kraler, moglie di Franz, nobile austriaco). Con un atout: molti abiti e accessori che trovate qui, li trovate solo qui. Quando ci sono entrata io, per esempio, c'erano le piccole Sofia create apposta da James Ferragamo e borse Fendi in 11 colori non rintracciabili



altrove. I prezzi raggiungono per certi capi i 50mila euro (anche se potete uscire con un paio di lacci da scarpe da 5 euro). Alle buone clienti Daniela regala il suo *Librino del cuore*, con i suoi posti speciali da visitare a cavallo, con le ciaspole o in elicottero. Non fatevi però distrarre e perseverate con lo shopping, che riserva sempre sorprese. A Cortina fioccano le nuove aperture. Tra le ultime, Campo Marzio, che riunisce il meglio della profumeria artistica. Peraltro proprio le inaugurazioni presentano piacevoli e inaspettate occasioni di svago. **Ho bisogno di riscaldarmi** Aguzzate la vista. Il prosecco bagna molti vernissage, ma, se sul banco



Michael Baumgartner/Trunk/Contrasto

compaiono bicchieri in taglia mini, entrate. Potrebbero offrirvi la bevanda del pastore: vino, grappa, caffè e zucchero, in proporzioni purtroppo segrete. Ma tanto a casa non la rifaresti: non ci sono mica i -2,5 gradi di Cortina a gennaio, sul cui sito ufficiale compare in bella evidenza la situazione nivo-meteorologica, con tanto di bollettino delle valanghe e condizioni di innevamento. Da seguire soprattutto dovessero costringervi a salire in un rifugio. **Ne approfittate e completate la lista nozze** Dovessero proprio farlo, approfittate della cucina dei rifugi. E comprate i loro piatti firmati Pio Alverà. Con l'operazione "Sette piatti per Sette rifugi", il maestro

nella lavorazione artigianale artistica del vetro piombato ha creato una stoviglia fashion per menu doc. Si raccolgono all'Albergo Alpino Passo Giau, al Rifugio Averau, al Dibona, al Piezza da Aurelio, al Lagazuoi, al Malga Peziè de Parù e al Rifugio Scoiattoli e riportano disegni come chiodi da arrampicata, cappelli alpini, piccozze, campanacci, genziane e scoiattoli. Certo, per un servizio da sei dovete sacrificarne uno. **Voglio riposarmi un po'** Dopo tante fatiche, ne avete il diritto al pari e forse più di uno sciatore. Pareti di sale del Tibet che ionizzano l'ambiente vi accolgono nella zona relax del centro benessere dell'Hotel

Bellevue, un trattamento del buon umore (un massaggio miele & cioccolato) al Park Hotel Faloria. Ma è al Cristallo Hotel Spa & Golf di Cortina d'Ampezzo che la nuova Spa manager, Graziella Del Plato, vi metterà davvero in pace con Cortina, per esempio con il Transvital Signature Facial and Body: a base di rosa canina, miele di castagno, oli essenziali e latte d'asina non c'è un modo migliore per entrare in sintonia con il territorio dolomitico. ●

P.S. I piatti firmati Pio Alverà li potete tranquillamente acquistare in negozio, nell'omonima via di Cortina. Così eviterete di scapicollarvi da un rifugio all'altro. Vorrete lasciar pur posto agli sciatori?